

**Salvatore Battaglia**

*seguito di*  
*“Memoria e Ricordi”*

**2000-2009**

**MEMORIA**  
**EVENTI**  
**PROGETTI**

III<sup>a</sup>

**A cura dei soci dell'Associazione Culturale**  
**“Investimento e Sviluppo” (INVES)**  
**Palermo (Italia) - Dicembre 2009**

*Rappresento, in precipua essenzialità,  
di seguito alle precedente narrazione  
("Memoria e Ricordi")  
(1953-1976 e 1977-1999), eventi e progetti  
che attengono agli anni 2000-2009*  
*Salvatore Battaglia*

*15 dicembre 2009 - Palermo (Italia)*

*Tel. 091.7907162 - Cell. 327.2847297  
e-mail: [invesbattaglia@alice.it](mailto:invesbattaglia@alice.it)*

*alle mie sorelle Letizia e Marina,  
a mio fratello Ernesto*

## *“Flashback”*

*Premetto la rappresentazione di alcuni eventi pregressi, non segnalati nelle due precedenti pubblicazioni per carenza di documentazione, ora parzialmente recuperata.*

*Iniziative culturali e letterarie promosse dal “Centro per lo studio delle attività economiche, sociali e culturali in Sicilia (CE.SI)”:*

### *Marzo 1967*

*Premio di Poesia CE.SI., riservato a giovani (1ª Edizione):  
Premiazione dei vincitori (presso il Circolo Artistico di Palermo):*

*1° Maresti Savona (Palermo):*

*medaglia d'oro del Presidente della Repubblica;*

*2° Giuseppe Musotto (Palermo):*

*coppa d'argento del Presidente del Consiglio dei Ministri;*

*3° Angela Di Francesca (Palermo):*

*coppa d'argento dell'Assessore Regionale Turismo.*

*La manifestazione è presieduta dal prof. Bernardo Albanese, in rappresentanza del Rettore dell'Università di Palermo e dall'On. Attilio Ruffini, Consigliere onorario del CE.SI.*

*Poesie dell'antologia (prefazione di Valentino Bompiani) sono interpretate da Gabriello Montemagno, Luisa Di Giovanni, Pippo Taranto.*



*In prima fila: i premiati*



*Angela Di Francesca: 3ª classificata*

# 1972

## Premio di poesia CE.SI.

VI<sup>a</sup> Edizione nazionale  
riservato a studenti universitari  
2 Maggio 1972

Premiazione presso l'*Albergo Jolly Hôtel* (Palermo)

L'Antologia delle poesie premiate (con prefazione di Marcello Camilucci) ospita le raccolte dei vincitori segnalati dalla giuria (Valentino Bompiani, Marcello Camilucci, Alberto Frattini, Gaetano Gangi, Leone Piccioni).

Presente l'editore Valentino Bompiani vengono premiati:

1° *Emnio Cavalli* (Università di Bologna):

medaglia d'oro del Presidente della Repubblica

2° *Benito Sablone* (Università di Chieti):

medaglia d'oro del Presidente del Senato.

3° *Francesca Esposti* (Università Bocconi di Milano)

coppa d'argento del Presidente della Camera.

4° *Massimo Prampolini* (Università di Roma)

coppa d'argento del Presidente del Consiglio dei Ministri.

A seguire: *Claudio Judica* (Palermo); *Milo De Angelis* (Milano);  
*Mariella Lo Giudice* (Palermo).

# 1973

## Premio di poesia CE.SI.

VII<sup>a</sup> Edizione nazionale

Premiazione presso l'*Albergo Jolly Hôtel* (Palermo)

Nino Muccioli, Mario D'Acquisto, Giorgio Santangelo, Salvatore Orilia premiano i vincitori:

*Roberto Mignani, Giuseppe Catanzaro, Nino De Vita.*



# 1975

## *Premio di poesia CE.SI.*

*VIII<sup>a</sup> Edizione nazionale*

*Premiazione presso l'Albergo Jolly Hôtel (Palermo)*

*Aldo Gerbino riceve il primo premio dal prof. Giusto Monaco.*

*Alla presidenza: Salvatore Orilia, Giusto Monaco, lo scrivente, Alfio Inserra.*



# 1999-2000

## Tempo presente

*L'amicizia: mia figlia Chiara, le amiche.*



**2000-2002**

*La bella estate*

*"Va' dove ti porta il cuore"*

*mia figlia Chiara e Giuseppe*



**2000**

**Tempo presente**

*Poesie*

*"Il tempo della bellezza"*

*introduzione di Massimo Cacciari*

*Nei tuoi occhi*

*Nei tuoi occhi  
l'estate.*

*Il chiarore dell'alba  
velata*

*da sottile nembo di nebbia.*

*I rosati sfavillii,  
soffusi, radenti.  
Irresistibile  
emerge l'aurora  
Spoglia. Superba.*

*Perenne messaggera,  
propone  
gli eventi del giorno.  
La bellezza futura.  
Il travaglio dell'esistere.*

*Brillano i tuoi occhi  
nel nitido orizzonte,  
offrendo  
al mio sguardo  
dorate distese di grano,  
ondeggianti alla brezza.*

2002

*“Ad una compagna comunista”*

*introduzione di Alda Merini*



*Incontro*

*Lieve sorriso  
con parole non dette  
dolce presagio*

*Fiori dischiusi  
nel cavo del tuo cuore  
cara compagna*

*T'offro profumi  
di cedri e limoni  
dolce l'attesa*

*Luce degli occhi  
abbagliante presenza  
di te m'inebrio*

*Leggo pensieri  
umile ti proponi  
al mio occhio sognante*

*Il capo chino  
sulle forti ginocchia  
a te soggiaccio*

2003

*Poesie “Il canto della bellezza”*

*prefazione di Fabio Tutrone*



*Inno alla speranza*

*Dal buio labirinto  
flebili sussurri.*

*Dal cono d'ombra,  
provvida guida,  
emerge la speranza,  
che avanza  
incontro a fioca luce.*

*Da tenui risonanze  
cresce  
l'armonia dei suoni.  
Dalle tenebre,  
uno squarcio luminoso  
irrompe repentino.  
Appassionata, ora,  
intensa, esplose,  
s'effonde sovrana  
la sinfonia di Beethoven,  
la bellezza musicale  
del maestoso, festoso trionfo  
delle note,  
nel vivo brillio della luce,*

*Fidente, ascende,  
nell'esteso bagliore,  
il canto solenne della speranza,  
l'inno sonoro alla gioia.*

*Eode universale  
alla pace, alla libertà.*

*Presentazione: 21 Marzo 2003  
“Fondazione Culturale Lauro Chiazzese”  
(Palermo)*

*Voce recitante: Maria Amato*

*Successivi recitals delle poesie dello  
scrivente presso: “Cuba pub” (conduttrice  
Cinzia Gizzi), “Santa Monica pub”,  
“Lady Oscar”, in Palermo.*

**2002**

*Pubblicazioni Edizioni Inves*



*“Con me stesso”, poesie di Benito Romussi  
(al nipote Tullio, alla piccola Lucrezia)*

**2006:** Veronica Bachelet, primo presidente donna del Cile. Vince l'11 marzo 2006 il ballottaggio nelle elezioni presidenziali con il 53% dei voti.

**2007:** La musica mondiale piange Luciano Pavarotti, il grande tenore italiano, spentosi all'età di 71 anni (6 settembre 2007)

**2002**

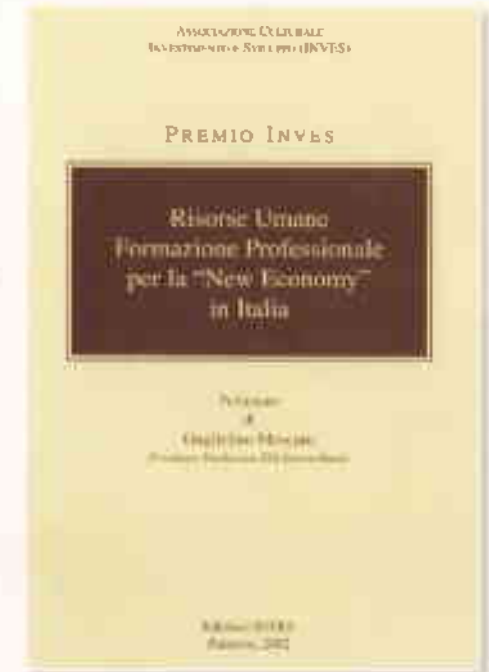
**Tempo presente**  
*Attività dell'INVES*

*(Associazione Culturale “Investimento e Sviluppo”)*

*“Risorse umane, formazione professionale per la “New Economy” in Italia”.*

*(pubblicazione dei saggi delle vincitrici del premio INVES, riservato a neo laureati:*

- 1) Martina Gianecchini (Padova)*
- 2) Claudia Perillo (Napoli)*
- 3) Maria Mancini (Bari)*





# 2002

## Attività dell'INVES

*“L'ambiente, soggetto giuridico ed economico, e lo sviluppo sostenibile”. Concorso riservato a neo laureati.*

*Premiazione dei vincitori: 14 ottobre 2002, presso la fondazione culturale “Lauro Chiazzese” in Palermo:*

- 1) Maria Luisa Alotta (Facoltà di Architettura, Università di Palermo)*
- 2) Maria Teresa Cardinale (Facoltà di Economia e Commercio, Università di Palermo)*
- 3) Moira Cereda (Facoltà di Giurisprudenza, Università Cattolica S. Cuore di Milano)*
- 4) Cristina Qirjaku (Facoltà d'Ingegneria, Università La Sapienza di Roma)*

*Interventi del presidente della giuria, Prof. Vincenzo Fazio e del Prof. Nicola Giuliano Leone, Preside della facoltà di Architettura dell'Università di Palermo*



*Il concorso veniva preceduto da un convegno promosso dall'INVES (22 febbraio 2002, Jolly Hôtel di Palermo):*

*“L'ambiente e lo sviluppo sostenibile”:*

*relatori: Prof. Vincenzo Fazio, direttore del dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali e Finanziarie dell'Università di Palermo; D.ssa Donatella Porrini, ricercatrice in Politica Economica presso l'Università Statale di Milano. Interventi di: Maria Luisa Alotta, neo laureata in Architettura presso l'Università di Palermo; Rosario Faraone, responsabile dipartimento “Ambiente e risorse” della CGIL; Martina Gianecchini, ricercatrice in Scienze Economiche presso l'Università di Padova, vincitrice del concorso INVES 2001 su “New Economy e Risorse Umane”; Matteo Scognamiglio, direttore della sezione Architettonica della Sovraintendenza per i beni culturali ed ambientali della Sicilia.*

# 2003

*Ciclo di incontri-convegni:*

*“Scrittori di Sicilia fra memoria e indifferenza”*

*5 Maggio, Fondazione Culturale “Lauro Chiazzese”*

*“Giovanni Meli e i poeti di ispirazione meliana fra cultura europea e tradizione locale, utopie arcaiche e società siciliane”:*

*Interventi di: Gaetana Maria Rinaldi, docente di Filologia Romanza presso l'Università di Palermo; di Maria Lampiasi, docente di Filologia e Letteratura Siciliana presso l'Università di Palermo; di Giovanni Ruffino, preside della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo.*



# 2004

Associazione Culturale INVES

*“Ricerca, innovazione ed energie rinnovabili per lo sviluppo socio-economico”*

*Concorso riservato a neo laureati. Vincitori:*

*1° Walter Joffrain (facoltà di Fisica presso l'Università di Pavia);*

*2° Annalisa Foglia (Economia Aziendale presso l'Università di Calabria);*

*3° Maria Campisi (Economia e Commercio presso l'Università di Palermo).*

*La giuria: Vincenzo Fazio, direttore del dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali e Finanziarie dell'Università di Palermo; Presidente; Roberto Intili, direttore per la Sicilia di ENEL Green Power; Giulio Lo Jacono, content manager di Sfera ENEL; Elisabetta Montanaro, docente del dipartimento di Diritto dell'Economia dell'Università di Siena.*

*Presidente del Comitato d'Onore: Riccardo Margheriti, presidente di Banca Verde (Monte dei Paschi di Siena)*



# 2005

## Premio INVES

riservato a neo laureati

“Etica, finanza e sviluppo sostenibile”

*Vincitori: 1° Saverio Pipitone (Scienze Politiche presso l'Università di Palermo); 2° Cinzia Di Stasio (Sociologia presso l'Università “La Sapienza” di Roma); 3° Roberta Boscarino (Giurisprudenza presso l'Università di Catania).*

*I saggi pubblicati, per le edizioni INVES, con prefazione di Stefano Zamagni, Ordinario di Economia Politica dell'Università di Bologna.*

*Premiazione: 19 Marzo 2005, Jolly Hôtel di Palermo.*



# 2006-2007

*Associazione Culturale “Investimento e Sviluppo (INVES)”*

*Convegno su: “Legalismo e legalità:*

*Stato democratico e controllo della virtù”*

*Relatori: Salvatore Lupo, storico; Lucia Triolo, docente universitaria.*

*Convegno su: “I poveri non ci lasceranno dormire”*

*Relatori partecipanti: Vincenzo Borruso, Vincenzo Fazio, Ernesto Burgio, Salvatore Cavaleri, Giuseppe Carlo Marino, Nicola Tranfaglia.*

*Mia sorella Letizia*



*Nasce a Palermo nel 1935. Tre figli: Cinzia, Shobha, Patrizia. Cinque nipoti: Salvatore Massimo, Francesca, Gianfranco Marchese; Matteo e Marta Sollima. Fotoreporter dal 1974 al 1990 per il quotidiano “L’Ora” di Palermo, conquista fama internazionale, esponendo in gallerie e nei musei in Italia e all'estero. Nel 1986 vince a New York l’“Eugene Smith Award”. Nel 1999 le viene assegnato, a San Francisco “The mother Johnson Achievement for Life”. Nel 2007, in Germania, il “dott. Eric Salomon Preis”. Nel maggio del 2009, le verrà consegnato il “Cornell Capa Infinity Awards”. Impegnata per dieci anni in politica, dall’86 è consigliere comunale per i verdi. Assessore nella giunta di Leoluca Orlando è eletta nella lista della “Rete” deputato all’Assemblea Regionale Siciliana.*

*Dal ‘91, insieme ad altre donne, è redattore della rivista “Mezzocielo”.*

*Nel 2009 sue mostre di fotografia in Germania e in Italia.*

2009

## Premio INVES

riservato a neo laureati

“L'azione Collettiva Risarcitoria

(Class action)

**Vincitrici:**

1° **Elisabetta Violante** (Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Palermo): medaglia (“La Trinacria”), offerta dal presidente della Regione Siciliana, On. Raffaele Lombardo;

2° **Alessia La Rosa** (Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Palermo): coppa offerta dall'INVES.

**La giuria: presidente:** prof. Salvatore Ziino, professore associato di Procedura Civile presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Palermo;

**vice presidente:** prof. Adelina Notarbartolo, professoressa incaricata di Procedura Civile presso il Polo Universitario di Agrigento.

### Federazione Italiana Gioco Bridge

· Nel 2009, neo presidente della FIGB è eletto Giuseppe Tamburi.  
Presidente del comitato Regionale di Sicilia: Guido Giuffrida.

· 2009/2010: Tornei federali a Palermo presso Circolo Accademia (Guido Giacalone) e presso Circolo Costa Ponente (Giovanni Burgio)



2009

## Premio INVES

riservato a neo laureati

Patrocino della Regione Siciliana

“Lo sviluppo economico, occupazionale, infrastrutturale, sociale del territorio delle regioni meridionali. Come favorire il progresso, come combattere l'arretratezza”

**Vincitori:** 1° **Annarita Fasano** (Melfi, Potenza), neo laureata in Sociologia presso l'Università “La Sapienza”, Roma: medaglia “La Trinacria”, offerta dal presidente della Regione Siciliana On. Raffaele Lombardo e targa d'argento offerta dal presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, On. Francesco Cascio;

2° **Gianluca Palma** (Botrugno, Lecce), neo laureato in Lettere e Filosofia presso l'Università degli studi di Lecce: targa d'argento, offerta dal presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana e targa offerta dalla Banca Nazionale del Lavoro; 3° **Paolo Di Caro** (Floridia, Siracusa), neo laureato in Scienze Politiche presso l'Università Statale di Milano: targa d'argento offerta dal presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, e coppa offerta dall'INVES.

**La giuria:** prof. Mario Centorrino, ordinario di Politica Economica nell'Università di Messina, editorialista de “La Repubblica”; prof. Manlio Corselli, docente nell'Università di Palermo, senatore accademico, designato dal Rettore dell'Università di Palermo, prof. Roberto La Galla; Prof. Antonio La Spina, sociologo, docente

nell'Università di Palermo, designato dalla SVIMEZ (Associazione per lo sviluppo dell'industria del mezzogiorno), l'ente meridionalista con sede a Roma.

**Presidente onorario del premio INVES: dott. Fabio Giambrone, Senatore della Repubblica.**

La premiazione nel Gennaio 2010.

In preparazione una raccolta di poesie edite dello scrivente ("Armonie") con prefazione di Roberto Deidier, docente di Letterature comparate della facoltà di Scienza della formazione (Università di Palermo) e di Flora Di Legami, docente di letteratura Italiana della Facoltà di Lettere (Università di Palermo).

(data di pubblicazione 15 febbraio 2010)

- Barack Hussein Obama (5 novembre 2008), viene eletto 44 Presidente degli USA, il primo uomo di colore a sedere alla Casa Bianca.

- Leoluca Orlando, già sindaco di Palermo, portavoce nazionale di "Italia dei Valori" interviene all'apertura della conferenza centro Americana (Costa Rica): "Per una Cultura della Legalità" (28 ottobre 2009).

Il 20 Novembre 2009: eletto, a Barcellona, vice presidente dell'ELDR (liberali, democratici, riformatori europei).

**Si anticipa, qui, la pubblicazione della prefazione di Roberto Deidier ad "Armonie" (ed. Sintesi, Febbraio 2010)**

Afferma san Juan de la Cruz che «L'anima che cammina nell'amore non annoia gli altri né stanca se stessa». Tradotto nel linguaggio della poesia, questo pensiero riscatta, piuttosto che la presenza pervasiva, ciò che agli occhi del lettore appare come il tema preponderante, ossessivo, della scrittura in versi di Salvatore Battaglia: l'amore, dunque, sembra aver resistito alle usure della tradizione, alle lusinghe dell'espressione, per riproporsi come nucleo discorsivo, come sostrato e materia nei libri che quest'autore è andato allestendo. «Felicità raggiunta, si cammina / per te sul fil di lana», scrive Montale, lasciando intendere, neppure troppo in filigrana, come la passione amorosa rappresenti qualcosa di pericoloso nella vita di un uomo, ma ancor più se quest'uomo fa ricorso, per parlarne, alle armi della poesia. Ecco, l'amore rischia di annoiare, così come la poesia rischia, a sua volta, di deprimerlo, di ridurlo ad altro, di stilizzarlo. Forse è proprio questo il punto: per dire ancora qualcosa intorno all'amore, occorre, come sostiene il mistico, che l'anima vi cammini dentro, che l'energia spesso distruttiva della passione si tramuti in un percorso possibile, divenga una storia, una narrazione.

Di questa narrazione le poesie di Battaglia sono la testimonianza più evidente. Il loro atteggiamento di fondo è tutto improntato alla colloquialità: il poeta scrive in seconda persona, si rivolge incessantemente a un «tu», ha bisogno dell'«altro» perché il grumo delle proprie pulsioni affettive possa identificarsi in un oggetto preciso, nel nome di un personaggio, così come ha bisogno di quell'entità oltre lo spazio della pagina, che è il lettore. Per questo si ha l'impressione che il discorso amoroso si rivolga al contempo alla donna che ne è la controparte e a un invisibile pubblico: il racconto dell'amore non è autoreferenziale, non ricade su se stesso perché è segnato da altro, fin dal suo sgorgare. L'atto della scrittura non ha nulla di diaristico, di confessionale, né può rispondere a uno sfogo e tantomeno a un esorcismo: cercando senza tregua il proprio ascoltatore, dentro e fuori dei suoi versi, Battaglia è pienamente consapevole che nella sua esperienza accade qualcosa di esemplare, qualcosa di non sempre esprimibile, che giunge però a toccare un'indiscussa essenzialità, un fondo di verità e di valori comuni e pertanto condivisibili. La poesia, per questa via, diviene una forma di comunione, nel senso più nobile.

Non è una forma dialogica. Perché il fluire del discorso amoroso possa liberamente agire le sue immagini o i suoi fantasmi, il poeta necessita dell'ascolto

e del silenzio altrui: le donne, nei suoi versi, non hanno parola se non attraverso ciò che l'autore ci racconta intorno ad esse. È dunque un monologare continuo a sostenere questa poesia e a far sì che la materia non si ponga mai in modo ripetitivo, ma segua diverse declinazioni. La più remota è proprio quella più classica e logorata, ovvero l'amore-passione. Se ne ha appena qualche eco sporadica, poiché il discorso si assesta sia sull'evento che sull'esperienza e si lascia condurre anche dal pensiero. Nei libri di Battaglia non c'è solo il racconto, ma anche una sorta di moderno ragionamento d'amore. C'è la lezione del nostro medioevo, ma c'è anche il retaggio della riflessione dei mistici, da Basilio a Caterina da Siena, a Juan de la Cruz e oltre, la cui presenza media fortemente, in senso solo apparentemente digressivo, l'energia iniziale, la fiamma sentimentale destinata a consumarsi.

Si tratta di una presenza tutt'altro che secondaria. Attraverso la loro eredità spirituale può costruirsi quella «cella nella mente», come recita l'epigrafe da Caterina, che è anzitutto una lezione di rigore, piuttosto che un estremo isolarsi dalle cose del mondo. E cella è senz'altro lo spazio della poesia, per Battaglia, quell'unico, insostituibile ricettacolo dove le energie degli affetti e quelle della mente tornano infine a dialogare e a pacificarsi, mantenendo comunque vivo il loro spazio di tensione. Così la passione si stempera, si consuma, lascia appena una labile traccia del suo essere avvenuta, per dare rilievo alle altre, più dense declinazioni del tema amoroso: l'amore come ethos, anzitutto, come valore comune che trascende la dimensione privata, sovrapponendosi proprio all'ingenuità della passione. La parola rivolta al tu all'interno della pagina, alla donna amata, è una parola anfibia: si rivolge all'altro, parla dell'altro e al tempo stesso ne ragiona e coinvolge il lettore in un sistema, in una visione di valori che immancabilmente lo toccano, lo riguardano.

Tutto questo accade nella limpidezza di una lingua poetica che si è costruita negli anni come un lento sedimento. La limpidezza di Petrarca e di Leopardi, unita alla concisione e all'esattezza di Ungaretti: quella stessa esattezza che, però, è in grado di attivare nella mente di chi legge un inesauribile circuito di analogie, di evocazioni, ampliando a dismisura i confini del significato. È il dono della poesia, ma è anche – soprattutto – il rinvenimento, nella dimensione della pagina, di quella possibile «terra promessa» di matrice biblica, che tanto ha agito sull'immaginario lirico del secolo scorso. Ungaretti, di nuovo. Quella terra è il «paese innocente» di chi ancora può guardare al triste scenario della realtà con ciò che Vico chiamava la «mente pura»: «Con limpido cuore, / puro di mente, / vivo la

verità», scrive Battaglia in brevi, condensati versi, che riecheggiano un percorso nella poesia della tradizione moderna, recuperandone i nessi problematici, le tensioni drammatiche, i territori spogli, per tornare a popolarli con la forza dell'amore. Un amore che si assesta sulla dimensione ampia dell'intero tessuto occidentale, dal Cantico dei cantici a Saffo, da Catullo ai poeti augustei, dai secentisti fino alla più recente compagine spagnola che tanto ha contribuito al traghettamento della tematica amorosa nel pieno del Novecento: Machado, Lorca, Salinas, Alberti.

Se questo, come credo, è il paesaggio anteriore entro cui le poesie di Salvatore Battaglia prendono forma, per poi affrancarsene e proseguire nella loro originalità, la declinazione etica non risulterà la sola componente, ma l'elemento di un più complesso sistema espressivo che giunge a comprendere, inevitabilmente, la passione civile, lo sguardo attento sulle prospettive spesso tragiche in cui la contemporaneità costringe l'osservatore. È questa, con ogni probabilità, la cartina di tornasole, la verifica che lo spazio sentimentale non è mai esclusivo, per questo poeta, ma assolutamente tangenziale rispetto agli stimoli che provengono dal mondo reale. È proprio perché si è parlato di sistema, ovvero di un insieme i cui ingredienti non possono fare a meno di stabilire collegamenti interni, non possono, cioè, restare irrelati, l'estrema declinazione di questi versi non può che riguardare il sentimento del tempo che in essi si esprime, ancora una volta partendo dal dato biografico per superarlo in una visione più ampia.

Il tempo, nelle poesie di Battaglia, sembra non avere concretezza. Anzi, non l'ha. Come il tempo del mito, si coniuga sempre al futuro. Non ha passato e il presente è vissuto all'insegna dell'irrealtà. È una stagione indefinita e «autunnale», con Cardarelli: un tempo sospeso sul domani, insieme abisso e speranza, resa dei conti con la propria finitudine e proiezione del proprio sentimento in una dimensione di eternità e di assoluto. Così il soggetto che narra e ragiona d'amore non può che farlo in un costante stato di «veglia» (altra spia ungarettiana), come una sentinella in attesa di un continuo albeggiare. Tale condizione, essenziale a questo discorso, impone anche che l'oggetto amoroso sia inevitabilmente distante, avvolto nella luminosità di un'esistenza di cui ci sono lasciati rari, episodici lacerti. Il monologo, infatti, si svolge spesso in assenza della persona amata. Con questo estremo amor de lohn, profondamente intriso di platonismo, Battaglia circoscrive il proprio universo lirico, compatto e coerente, invitandoci ancora una volta a entrare e a parteciparvi.

Roberto Deidier

Da "Respiri" (1956) - prefazione di Calogero Bonavia

Passammo

Passammo  
lungo siepi odorose  
di piogge recenti,  
coi respiri pieni  
e gli occhi lucenti  
sui lunghi raggi  
del tardo tramonto:  
lentamente avanzando,  
quasi a voler tardare  
la fine dell'ultima luce  
d'autunno.

E sei rimasta

E sei rimasta  
immota  
con le labbra esangui  
e gli occhi puliti  
come pietre bianche  
bagnate  
di pioggia d'agosto,  
ansiosi, ormai,  
d'eterna quiete.

Da "Armonia a tre voci" (1996) - IIª edizione (ASLA)

prefazione di Alfio Inserra

Il filo di Arianna

Vorrei  
tu sapessi  
quanto vali per me.  
Brevi i tempi  
dei nostri incontri,  
il mio sentimento  
- trasparente e generoso -,  
vien vissuto,  
ora per ora,  
nei pensieri

e nelle azioni quotidiane.  
Sei sempre con me.

Serbo nel cuore  
la fiamma coerente  
della fedeltà.  
La consapevole cognizione  
di un laborioso, appassionante  
percorso,  
di un'ardua, esaltante sfida.

Vivi in me.  
Per te vivo.  
Con alito d'amore  
sulla gelida rugiada  
che avvolge  
e comprime  
le gemme  
del fiore che sboccia  
nel giardino nevoso.

Quanto arduo il nostro cammino.  
Porgimi, Arianna,  
il filo che mi porta a te.

Dai consolazione e coraggio  
al cavaliere  
che vede prossima la luce  
del varco del labirinto.  
Dolce Arianna!  
mia Libera!  
Fiore d'autunno,  
ti porgo le mani  
perché possa  
raggiungermi,  
e, in accomunato abbraccio,  
lenir le fatiche  
dell'indomito combattente.

Da "Storia romantica" (1997) edizione ASLA

prefazione di Francesco Paolo Catanzaro

Storia romantica

Cento e cento germogli  
sbocciano  
sui tralci  
dell'albero in fiore.  
Oh, incantevole condizione  
dei nostri spiriti!  
Mi corrispondi compiutamente,  
ora,  
aderendo, genuina,  
pienamente,  
ai miei pensieri,

alle vigorose pulsioni  
del mio sentimento.  
Per spinta naturale,  
quali speciali molecole  
in confluyente  
e travolgente attrazione,  
siamo assieme,  
Flora,  
in un tenerissimo abbraccio.  
Felice combinazione  
dello spirito e dei corpi.

Prodigiosa fioritura  
di una straordinaria stagione.  
L'adulto arbusto  
ricettivo  
di un giovanissimo innesto.  
Quante stagioni,  
quante fioriture  
nel nostro viaggio?  
Flora,  
se potessi arrestare  
il tempo!  
il mio!

### Da "Ad una compagna comunista" (2002)

*prefazione di Alda Merini*

#### Novazione

Spoglia, disadorna  
m'apparisti  
nel breve incontro crepuscolare  
di mezza primavera.  
Vitale, viva,  
nel tempo presente.  
Parole, dicevi, generose,  
gli occhi ridenti.  
Eloquio attivo, fecondo.  
Il tocco dei bicchieri,  
l'augurio di felicità.  
Adagiata fra noi  
la piccola rosa rossa,  
l'effluvio odoroso  
nel cuore ricettivo.  
Al cospetto

e il fluire  
degli anni venturi!  
Grazie,  
munifica, intelligente fanciulla,  
per la misurata  
e a un tempo veemente risposta  
d'amore.  
Grazie  
per la fortissima intesa  
che ci lega.  
Indissolubile.

dell tua giovinezza  
immoto  
mi presento a te,  
col bagaglio  
di lungo accidentato percorso.  
Volevo dirti di me  
nel breve incantevole fluire  
del nostro confronto.  
Estranea la realtà circostante.  
Misurate, prudenti parole,  
innocente il lampo  
delle luci degli occhi  
nel mobile viso.  
Adornato  
da chioma fiammeggiante  
alle luci del lungo tramonto.

### Da "Il canto della bellezza" (2003)

*prefazione di Fabio Tutrone.*

#### Canto per la morte di una combattente cecena

Pallido il volto,  
esangue  
quale bianca pietra  
di fiume ceceno.  
Immota. Piegata.  
L'ultimo respiro vitale.  
Aneli a cingere al petto  
il tuo uomo,  
morto in trincea.  
L'amato consorte  
ha preceduto la tua corsa fatale.  
Tutto è ormai finito:  
tendi  
al definitivo approdo,  
al tenero legame,  
alla gratificante consolazione,  
al podio della gloria.  
Ormai spenta,  
il capo reclino  
sulle nera veste,  
nobile donna di Cecenia,  
travolta da venefica pozione.

Or piango  
la tua tragica fine.  
La tua passione  
per una terra ferita:  
le dissolte radici,  
l'identità violata.  
Piango la tua fede,  
il tuo dignitoso fermo coraggio,  
onorata combattente.  
Piango  
l'ardua bellezza della tua scelta.  
Non ti dimenticheremo,  
cara patriota.  
Per sempre  
terremmo l'emozione,  
e il ricordo della tua storia.  
La sofferta resistenza  
del popolo di Cecenia.  
Il destino  
di fede e di morte.  
Il tuo messaggio di libertà.

Salvatore Battaglia, poeta palermitano, presidente dell'Associazione Culturale "Investimento e Sviluppo (INVES)", 2010, Palermo